

terazione in forma digitale con l'amministrazione della Camera per gli adempimenti e tutto ciò che riguarda lo *status* di parlamentare.

9/Doc. VIII, n. 6/24. Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

La Camera,

premessi che:

l'ammontare dei canoni per locazioni e servizi previsti nei contratti stipulati dalla Camera con la società Milano 90 S.r.l. appare, ad un esame obiettivo, assolutamente esorbitante rispetto al valore di mercato delle prestazioni acquisite;

il tenore dei servizi forniti ai deputati mediante l'acquisizione delle menzionate prestazioni da parte della società Milano 90 risulta considerevolmente sfasato rispetto alle effettive esigenze che i deputati esprimono in relazione allo svolgimento del mandato parlamentare; conseguentemente si assiste ad una situazione di diffuso sottoutilizzo da parte della maggior parte dei deputati dei servizi in questione;

non è utile al Paese né condivisibile una linea di riduzione dei servizi messi a disposizione dei deputati, qualora la fruizione dei medesimi avvenga in termini trasparenti e con assunzione della responsabilità politica di fronte agli elettori;

senza ipocrite demagogie, i presentatori del presente ordine del giorno sono convinti che sia fondamentale mettere a disposizione del deputato servizi efficienti ed aggiornati che gli consentano di espletare al meglio il suo mandato parlamentare,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori:

a recedere dai contratti con la società Milano 90 per i quali sia eventualmente prevista tale facoltà;

a rinegoziare con la società Milano 90 l'entità dei canoni relativi ai contratti di cui dovesse proseguire la vigenza;

9/Doc. VIII, n. 6/24. (*Testo modificato nel corso della seduta*) Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

La Camera,

premessi che:

nell'ambito dell'ordinamento del personale della Camera era stata introdotta fin dall'anno 2000, a seguito di una contrattazione con le organizzazioni sindacali del personale, la previsione di un sistema di valutazione del personale; tuttavia, tale sistema di valutazione finora non è stato reso operativo;

la misurazione, la valutazione e la trasparenza della *performance*, sia organizzativa che individuale, costituiscono ormai un preciso e preminente obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (cosiddetta legge Brunetta);

l'adozione di un sistema di misurazione e valutazione della *performance*, in quanto basata su elementi oggettivi e misurabili, è considerata dal citato decreto legislativo come garanzia per una corretta gestione del personale;

è pertanto opportuno che venga superata la situazione di stallo che sembra essersi determinata presso la Camera dei deputati, avviando una trattativa avente ad oggetto le modalità di recepimento dei principi ispiratori del citato decreto legislativo;

l'effettività di un sistema di valutazione della *performance* dipende, come dispone anche il citato decreto legislativo, dall'introduzione di un sistema di controllo di gestione;

anche quest'ultimo manca nell'amministrazione della Camera,

impegna l'Ufficio di Presidenza

ad adottare opportuni indirizzi affinché venga sollecitamente avviata la trattativa menzionata nelle premesse;

a tenere conto, in tali indirizzi, dei seguenti punti qualificanti:

a) il sistema di misurazione e valutazione della *performance* non può riguardare soltanto i singoli dipendenti, ma presuppone la definizione di precise aree di responsabilità nell'ambito dell'amministrazione, a cui associare la definizione della *performance* organizzativa;

b) gli obiettivi assegnati alle strutture e ai dipendenti dovranno essere specifici e misurabili;

c) una corretta misurazione e valutazione della *performance* può essere effettuata solo in base a criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi; pertanto occorre reperire modalità mediante le quali gli utenti dell'amministrazione della Camera, in primo luogo gli organi parlamentari ed i deputati, possano esprimersi sul proprio grado di soddisfacimento;

d) la definizione degli obiettivi programmatici dovrà essere riservata agli organi di indirizzo politico-amministrativo;

e) la misurazione e la valutazione della *performance*, sia organizzativa che individuale, dei dirigenti dovranno essere deferite ad un apposito organismo indipendente, da costituire;

f) considerato il pluralismo intrinseco al contesto parlamentare, l'organismo indipendente dovrà avere composizione collegiale;

a mantenere strettamente collegate l'adozione di un sistema di misurazione e valutazione della *performance* e quella di un sistema di controllo di gestione.

9/Doc. VIII, n. 6/25. Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

La Camera,

premesso che:

la prima firmataria del presente ordine del giorno, assieme ai deputati della delegazione radicale, è riuscita, a fatica, anche con il ricorso ad un'azione non violenta di sciopero della fame, ad ottenere la lista dei fornitori e dei consulenti della Camera dei deputati nonché alcuni dei contratti stipulati dalla Camera;

per mesi la suddetta documentazione le era stata negata, anche per iscritto, nonostante ne avesse pieno diritto in base al comma 4 dell'articolo 68 del Regolamento di amministrazione e contabilità;

la documentazione richiesta è stata consegnata alla prima firmataria del presente atto solo dopo un intervento diretto del Presidente della Camera Gianfranco Fini;

dall'esame della lista dei fornitori e dei consulenti risulta che alla conclusione della maggior parte dei contratti stipulati dalla Camera dei deputati non si è arrivati tramite una gara pubblica, bensì mediante affidamenti diretti, in costante deroga alla normativa comunitaria e nazionale in materia di contratti pubblici, oltre che alla stessa regolamentazione interna;

tra i contratti ad affidamento diretto è presente un contratto con una struttura sanitaria privata, la società Studio Pantheon, per prestazioni rimborsabili dal Fondo di solidarietà tra i deputati, e le prestazioni sanitarie erogate dalla struttura privata sono in larga misura le stesse già effettuate all'interno della sede della Camera da decine di medici della ASL Roma A e del Policlinico Gemelli, in base ad onerose convenzioni, con l'effetto di aggirare la norma regolamentare che impone che le prestazioni sanitarie ai deputati siano svolte esclusivamente da medici dipendenti dalla Camera o da strutture pubbliche;

in particolare, un solo fornitore (la società Milano 90 srl), si è aggiudicato, in

base ad affidamento diretto, il 35,5 per cento dell'intera cifra destinata a consulenti e fornitori per il 2010;

il tenore dei numerosi contratti stipulati con il predetto fornitore a partire dal 1997, al pari della loro gestione nel corso di tale periodo, tuttora presenta una serie di singolari e vistose anomalie, ed in particolare:

a) la non titolarità della proprietà degli immobili da parte del contraente al momento della stipula del contratto di locazione;

b) il pagamento anticipato del primo canone a titolo di ristoro preventivo delle spese di ristrutturazione iniziali che, come è ben noto, spetterebbero al locatore e non al locatario;

c) l'enorme entità dei canoni di locazione e, ancor più, dei corrispettivi per i servizi acquisiti, estranea ad ogni logica di mercato;

d) la presenza in tutti i contratti di locazione di una identica clausola di contorta formulazione che, dopo aver previsto un defatigante *iter* procedurale, con il coinvolgimento di enti pubblici terzi, sembra attribuire alla Camera, ma in realtà nega (secondo una sentenza di accertamento preliminare) il diritto di acquisire la proprietà degli immobili scomputando i canoni già pagati;

e) il fatto che dell'acquisizione di cui alla citata sentenza preliminare solo di recente si sia avvertita la necessità, ed in particolare soltanto dopo che erano inutilmente decorsi i termini contrattuali per disdettare il rinnovo per altri nove anni di tutti i contratti;

f) l'accollo alla Camera, in uno dei contratti, di un onere del tutto improprio in quanto esorbitante la capacità di agire dell'organo costituzionale, quale l'ottenimento dal Comune di Roma di una variante al Piano regolatore, condizione peraltro dotata di efficacia risolutiva del contratto in caso di sua mancata realiz-

zazione, con conseguente perdita di quanto già pagato dalla Camera, come al solito, in via anticipata;

g) la scarsa trasparenza della successiva vicenda, che ha visto l'approvazione da parte del Consiglio comunale della predetta variante ad onta del netto parere contrario espresso dalla I Circoscrizione, territorialmente competente;

h) l'ancor meno chiara vicenda della clausola che attribuiva in origine alle parti la facoltà di recedere liberamente dai primi due contratti, stipulati nel 1997 e 1998, mentre negli ultimi due, stipulati nel 1999 e nel 2000, è presente una clausola opposta, che nega espressamente tale facoltà;

i) il carattere apparentemente pleonastico della soluzione adottata negli ultimi due contratti, considerato che, affinché non sussista alcuna facoltà di recedere da un contratto, è sufficiente che tale facoltà non sia prevista; tuttavia la negazione espressa della facoltà di recedere è probabilmente la spia della consapevolezza, da parte dei contraenti, del carattere fortemente anomalo dei contratti stessi e rivela l'intenzione di « blindarli » al di là del succedersi delle legislature e dell'avvicinarsi degli amministratori della Camera;

j) l'oscura vicenda relativa al fatto che alla facoltà di recesso, inizialmente prevista nel contratto del 1998, la Camera rinunciò dopo alcuni mesi, accedendo ad una proposta della controparte in tal senso, ben comprensibile da parte di quest'ultima, ma per nulla da parte della Camera, dato che non si vede a quale interesse pubblico tale rinuncia rispondesse;

k) l'ancor più oscura vicenda relativa al fatto che, per una singolare « dimenticanza », non si è mai addivenuti alla rinuncia alla facoltà di recesso prevista dal primo dei contratti, quello del 1997, e pertanto, salvo errore, essa è tuttora vigente, ma tuttavia nel corso del lungo periodo passato la Camera non ha mai

avvertito la forte ed evidente opportunità di avvalersene e di recedere almeno da quel contratto; inoltre il fatto che tale prolungata inerzia della Camera indebolirebbe ora la pur indispensabile decisione di attivare finalmente il recesso, fornendo alla controparte argomenti qualora essa decidesse di opporsi,

l) la « stranezza » del contesto che ha circondato la stipula del contratto del 2000, come ad esempio la vicenda dei locali un tempo assegnati all'Associazione stampa estera che, « sfrattata » dalla sede di via della Mercede, è stata « ospitata » in altro palazzo della società Milano 90 srl, con canone a carico del Ministero dello sviluppo economico versato a titolo di « indennità di occupazione » e solo nel marzo del 2009 formalizzato in un contratto d'affitto dell'importo di – 920.833,00 annui;

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

ad istituire una Commissione composta di rappresentanti di tutte le parti politiche e di esperti indipendenti, di chiara fama nelle materie amministrative e civilistiche, definendone i poteri di indagine, che svolga un'inchiesta amministrativa volta ad accertare la presenza di eventuali irregolarità amministrative negli atti e nelle gestioni citati in premessa, ed in particolare:

a) se la conclusione dei contratti in premessa citati sia avvenuta in violazione di leggi, regolamenti o comunque del canone, principio che impone sia assicurato il buon andamento dell'amministrazione;

b) se la stipula della convenzione con la società Studio Pantheon abbia determinato un'ingiustificata duplicazione di costi a carico del bilancio della Camera;

c) se la conclusione dei contratti con la società Milano 90 abbia cagionato ingiusti profitti in favore del fornitore, con danni patrimoniali di pari entità a carico della Camera dei deputati;

quanto sopra fermo restando l'obbligo della Commissione di investire l'autorità giudiziaria qualora nel corso dell'inchiesta emergano possibili profili di reati associativi, finalizzati alla commissione di delitti contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro la pubblica amministrazione e comunque di qualunque altro reato dovesse essere ravvisato nei fatti che emergeranno nel corso dell'inchiesta ed al suo esito e da chiunque commessi.

9/Doc. VIII, n. 6/26. Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

La Camera,

premessi che:

la piena conoscibilità dell'attività degli eletti è elemento essenziale in democrazia;

il nuovo sito *internet* della Camera dei deputati offre, molto più che in passato, la possibilità per i cittadini di conoscere sia l'attività degli eletti che la documentazione degli atti istituzionali;

i provvedimenti necessari per portare a compimento questo processo di innovazione sono quelli di aggiornare ed ampliare il portale della Camera dei deputati, rendendo accessibili tramite formati aperti, liberi e standardizzati (esempio XML) i seguenti dati:

bilancio interno della Camera dei deputati con relativi allegati;

lista dei fornitori e dei consulenti della Camera dei deputati, completa di tutte le informazioni quali importi, descrizione del servizio fornito e modalità di aggiudicazione;

composizione dell'istituzione;

e-mail, numero di telefono e di *fax* dell'ufficio di ciascun deputato;

presenze e comportamento di voto dei deputati (anche in Commissione);

atti presentati in tutte le articolazioni dell'attività parlamentare (compresi gli emendamenti a proposte di legge in esame), relativo *iter* e loro conclusione;

tutti gli atti adottati dalle singole articolazioni dell'istituzione (gruppi e Commissioni);

registrazione e archiviazione con indicizzazione di tutte le sedute delle Commissioni;

registro delle spese oggetto di rimborso forfettario o documentato (per *staff*, telefoniche, ufficio, viaggi, dotazioni informatiche, ecc.);

spese e contributi dei gruppi parlamentari;

rendicontazione delle spese elettorali;

storico dei bilanci dei gruppi parlamentari;

bilanci dei partiti e movimenti quanto all'erogazione dei rimborsi elettorali;

storico dei bilanci dei partiti e movimenti quanto all'erogazione del finanziamento pubblico e dei rimborsi elettorali;

storico della rendicontazione delle spese elettorali,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

ad ampliare e rendere fruibili le informazioni di cui nelle premesse anche agli utenti esterni, con particolare riguardo all'attività degli eletti.

9/Doc. VIII, n. 6/**27**. Beltrandi, Bernardini, Maurizio Turco, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

La Camera,

premessi che:

ai deputati cessati dal mandato vengono garantiti:

a) in misura illimitata gli spostamenti ferroviari sul territorio nazionale fino alla categoria « *intercity* »;

b) i trasferimenti aerei nei limiti di un *plafond* variabile in base alla durata del mandato esercitato, qualora abbiano esercitato il mandato per almeno una legislatura completa;

c) i pedaggi autostradali in misura illimitata con la sola opzione alternativa fra *telepass* o tessera *via card*; nonché i trasporti navali,

impegna l'Ufficio di Presidenza

a deliberare sulla cessazione di tali privilegi, garantendo che la libera circolazione autostradale, ferroviaria, aerea e navale sul territorio nazionale termini con il cessare del mandato parlamentare,

9/Doc. VIII, n. 6/**28**. Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

La Camera,

premessi che:

i deputati dispongono di una somma annua per le spese telefoniche;

nel caso i consumi superino l'ammontare messo a disposizione, è a carico del deputato la differenza;

nel caso i consumi risultino inferiori all'ammontare messo a disposizione, viene accreditata al deputato, a gennaio e a luglio, la somma non utilizzata;

tale « rimborso » non è assoggettato ad imposizione fiscale,

impegna l'Ufficio di Presidenza

a deliberare che il rimborso delle spese telefoniche, nel limite del *budget* annuo, sia effettuato a fronte di fatture relative a un massimo di due utenze fisse e due utenze mobili, purché intestate al deputato stesso.

9/Doc. VIII, n. 6/**29**. Mecacci, Bernardini, Maurizio Turco, Farina Coscioni, Beltrandi, Zamparutti.

La Camera,

premessi che:

in favore di ciascun deputato, oltre ad essere riconosciuta la gratuita circolazione autostradale, ferroviaria, marittima ed aerea per i trasferimenti nazionali, è previsto un rimborso spese trimestrale per i trasferimenti dal luogo di residenza all'aeroporto più vicino e tra l'aeroporto di Roma-Fiumicino e Montecitorio;

tale rimborso forfetario non è assoggettato ad imposizione fiscale,

impegna l'Ufficio di Presidenza

a deliberare sull'inserimento di tale rimborso nella base imponibile e sul mancato riconoscimento del medesimo in favore di chi dispone di auto di servizio.

9/Doc. VIII, n. 6/**30**. Zamparutti, Mecacci, Bernardini, Maurizio Turco, Farina Coscioni, Beltrandi.

La Camera,

premessi che:

nella scorsa legislatura erano state rese note le procedure avviate per eliminare o almeno ridurre le locazioni immobiliari;

nella previsione triennale tale onere, ad avviso dei presentatori, ha una consistenza spropositata,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

a perseguire la scelta delle acquisizioni in luogo delle locazioni.

9/Doc. VIII, n. 6/**31**. Zamparutti, Bernardini, Maurizio Turco, Farina Coscioni, Beltrandi, Mecacci.

La Camera,

premessi che:

il conto consuntivo dell'anno precedente e il progetto di bilancio interno

della Camera dei deputati per l'anno in corso e per il triennio vengono esaminati dall'Assemblea in una fase avanzata dell'anno;

oltre la relazione non vengono forniti allegati analitici dei singoli capitoli di bilancio,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

a portare in Aula i documenti di bilancio unitamente agli allegati analitici entro il mese di marzo, al fine di evitare di dover gestire a lungo il bilancio in regime di esercizio provvisorio e, al fine di garantire la trasparenza dell'istituzione, a pubblicare anche i relativi allegati sul sito *internet*.

9/Doc. VIII, n. 6/**32**. Bernardini, Maurizio Turco, Farina Coscioni, Beltrandi, Mecacci, Zamparutti.

La Camera,

premessi che:

a ciascun deputato è attribuita una somma mensile, a titolo di rimborso forfetario, per le spese inerenti al rapporto tra eletto ed elettori, erogato tramite il gruppo parlamentare di appartenenza,

impegna l'Ufficio di Presidenza

a deliberare sulla obbligatorietà di documentare tali spese che saranno rimborsate direttamente al deputato, con cadenza mensile, nei limiti del *budget* annuo e rese pubbliche sul sito *internet* della Camera dei deputati.

9/Doc. VIII, n. 6/**33**. Zamparutti, Bernardini, Maurizio Turco, Farina Coscioni, Beltrandi, Mecacci.

La Camera,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

a stabilire che per nessun incarico elettivo interno ricoperto da un deputato durante

la legislatura sia previsto, al termine del medesimo, il protrarsi dell'elargizione di emolumenti o *benefit* di qualsiasi entità e tipo oltre i sei mesi dalla cessazione dell'incarico stesso.

9/Doc. VIII, n. 6/**34**. Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

La Camera,

premessi che:

a seguito di particolari incarichi elettivi il deputato ha diritto ad assumere a tempo determinato personale di sua fiducia,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

ad assumere le opportune iniziative affinché i dati relativi al personale e agli emolumenti lordi e netti corrisposti siano pubblicati nel sito *internet* della Camera.

9/Doc. VIII, n. 6/**35**. Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

La Camera,

premessi che;

i deputati che intendano far accedere a Palazzo Marini propri collaboratori devono fornire agli uffici copia di un regolare contratto di lavoro,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

ad assumere le opportune iniziative affinché i dati relativi ai collaboratori, al tipo

di contratto e agli emolumenti lordi e netti corrisposti siano pubblicati nel sito *internet* della Camera.

9/Doc. VIII, n. 6/**36**. Maurizio Turco, Farina Coscioni, Beltrandi, Bernardini, Mecacci, Zamparutti.

La Camera,

premessi che:

l'articolo 4 della legge n.659 del 1981 impone ai rappresentanti legali dei partiti ed ai singoli politici di effettuare una dichiarazione congiunta con il soggetto donatore al Presidente della Camera,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

ad assumere le opportune iniziative affinché i dati storici relativi ai soggetti che hanno ricevuto e donato denaro siano pubblicati nel sito *internet* della Camera in un formato che possa consentire successive elaborazioni.

9/Doc. VIII, n. 6/**37**. Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

La Camera,

premessi che:

i materiali prodotti dalla Camera dei deputati possono essere indifferentemente elaborati in formati che consentano una successiva elaborazione o in formato immagine che rende l'elaborazione successiva difficoltosa se non impossibile,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

ad adottare le opportune iniziative affinché tutti i materiali prodotti dalla Camera dei deputati siano pubblicati nel sito *internet* in un formato che possa consentire successive elaborazioni.

9/Doc. VIII, n. 6/**38**. Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

La Camera,

premessi che:

la Camera dei deputati ha preso in locazione, alla fine degli anni novanta, l'insieme dei palazzi Marini al fine di dare una risposta complessiva alle esigenze di fornire strutture e servizi adeguati per l'espletamento delle attività proprie dei parlamentari;

in vista delle scadenze naturali dei diversi contratti di locazione, in particolare quella di palazzo Marini 1, si rende necessaria una riflessione circa i costi di tali contratti e circa l'opportunità di trasformare le spese per locazioni in spese per investimenti in sedi che siano di proprietà della Camera dei deputati o del Demanio,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori:

a perseguire con determinazione, attraverso successivi provvedimenti, quanto proposto dal Collegio dei Questori e successivamente approvato dall'Ufficio di Presidenza del 15 settembre 2010, anche in attuazione del contenuto degli ordini del giorno accolti in sede di discussione del bilancio interno per l'anno 2009, circa la necessità di dismettere progressivamente i contratti di locazione dei palazzi Marini in relazione ai diversi termini di durata degli stessi;

a rinnovare la richiesta all'Agenzia del demanio di reperire, ai fini dell'acquisto in proprietà, immobili nelle vicinanze di Palazzo Montecitorio, esplicitando la disponibilità della Camera a sostenere in tutto o in parte l'onere finanziario degli investimenti, anche al fine di determinare ulteriori riduzioni di spesa rispetto a quelle già previste dal progetto di bilancio in esame.

9/Doc. VIII, n. 6/39. Quartiani, Rosato, Giachetti, Nannicini.

La Camera,

premessi che:

si valuta positivamente quanto deliberato nel luglio scorso dall'Ufficio di Presidenza in relazione alla partecipazione della Camera dei deputati allo sforzo complessivo cui è chiamato il Paese per rispondere alla crisi economica in corso, in particolare la riduzione di cinquecento euro della diaria di soggiorno e la riduzione di cinquecento euro delle spese per il rapporto eletto/elettori;

la rideterminazione e riqualificazione dei compiti del Parlamento è tema proprio delle riforme istituzionali, mentre spetta alla riforma del Regolamento disciplinare modi e forme del procedimento legislativo, nonché lo svolgimento delle altre funzioni parlamentari;

in attesa di queste innovazioni esiste comunque la necessità di utilizzare nel modo più razionale le risorse della Camera dei deputati e fare tutto ciò che è possibile per migliorare l'efficienza del lavoro parlamentare, fissando alcuni principi, nell'ambito del Regolamento vigente, che consentano all'attività legislativa di perseguire finalità di chiarezza, efficacia e di semplificazione nell'interesse dei cittadini e della pubblica amministrazione;

in questo quadro, al fine di garantire una maggiore qualità formale e sostanziale dei testi legislativi e della attività di controllo e di indirizzo nei confronti del Governo, è necessario migliorare il lavoro delle Commissioni parlamentari permanenti e di favorirne la partecipazione ai lavori,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

ad introdurre, da un lato, meccanismi che favoriscano una maggiore partecipazione dei deputati all'attività delle Commissioni parlamentari, prevedendo altresì che la diaria sia calcolata anche sulla

base della effettiva partecipazione ai lavori delle Commissioni parlamentari permanenti e, dall'altro, a valutare l'opportunità di destinare una quota del fondo per il rapporto eletto/elettori solo a quei deputati che abbiano stipulato con i propri assistenti parlamentari un rapporto di collaborazione nel rispetto delle prescritte forme contrattuali o che si avvalgano di contratti stipulati con soggetti titolari di forniture di servizi di segreteria e di assistenza al lavoro parlamentare.

9/Doc. VIII, n. 6/40. Quartiani, Giachetti, Rosato, Nannicini.

La Camera,

premessi che:

negli ultimi anni si è registrata nell'opinione pubblica una particolare attenzione sui costi della politica e sui costi di tutti i livelli istituzionali;

la stessa comparazione con il funzionamento, l'organizzazione ed i costi delle altre democrazie parlamentari europee è spesso oggetto di luoghi comuni, secondo i quali il nostro Parlamento avrebbe costi di gran lunga superiori rispetto a quelli del *Bundestag*, dell'Assemblea nazionale francese, della Camera dei Comuni, o addirittura paragonabili alla somma di tutti questi;

negli ultimi anni la Camera ha adottato provvedimenti e riforme significative — ed altri sono in progressivo corso di realizzazione — concernenti la struttura dei costi dell'amministrazione nel rispetto delle norme costituzionali, legislative e contrattuali,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

ad intraprendere iniziative volte ad analizzare, attraverso un raffronto comparato, il costo delle assemblee legislative nazionali dei principali paesi europei (Italia, Francia, Germania, Spagna e Regno

Unito), al fine di allineare alla media europea le voci di bilancio relative alla indennità di carica, ai rimborsi e ai servizi messi a disposizione dei parlamentari per l'espletamento del loro mandato.

9/Doc. VIII, n. 6/41. Rosato, Quartiani, Giachetti, Nannicini.

La Camera,

premessi che:

la piena conoscibilità dell'attività degli eletti è elemento essenziale in democrazia;

altrettanto importante per il pieno esercizio del controllo democratico e per garantire il buon andamento dell'amministrazione è il libero accesso agli atti e ai documenti amministrativi adottati dall'istituzione Camera dei deputati, anche nello svolgimento di attività strumentali rispetto alle funzioni istituzionalmente ad essa assegnate,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori:

compatibilmente con il rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, a rendere fruibili sul sito *internet* tutte le informazioni relative all'attività e alla condizione patrimoniale dei deputati, in particolare gli incarichi, elettivi e non, ricoperti nel tempo da ogni singolo deputato nei diversi livelli istituzionali (comuni, province, regioni), la dichiarazione dei redditi e degli interessi finanziari (anagrafe patrimoniale) di ogni singolo deputato, la dichiarazione per ciascun singolo deputato dei finanziamenti ricevuti e/o dei doni, benefici o altro assimilabile;

ad ampliare, attraverso la modifica dell'articolo 68 del Regolamento di amministrazione e contabilità, le possibilità di accesso agli atti nel pieno rispetto della

normativa europea e delle disposizioni della legge 7 agosto 1990, n. 241.

9/Doc. VIII, n. 6/**42**. Giachetti, Quartiani, Bernardini, Maran, Beltrandi, Amici, Farina Coscioni, Rosato, Mecacci, Nannicini, Maurizio Turco, Zamparutti.

La Camera,

premessi che:

è necessario garantire in tutte le sedi della Camera forme di decoro adeguate alla funzione di rappresentanza che l'istituzione richiede e finalizzate alla tutela degli spazi, sia in termini di pulizia che di manutenzione;

in particolare, si registra, con sempre maggior frequenza, la presenza di turisti e scolaresche che siedono sugli scalini di ingresso di molti uffici della Camera ubicati nei pressi di Palazzo Montecitorio, ostruendone l'accesso e talvolta lasciandovi carte e altri rifiuti;

tali comportamenti determinano, soprattutto nel periodo estivo, disagi e pessime condizioni di pulizia,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

ad attivare tutti gli interventi necessari per evitare il perdurare di tale situazione e per garantire in tutti gli spazi adiacenti alla Camera dei deputati il giusto e necessario decoro.

9/Doc. VIII, n. 6/**43**. Quartiani, Rosato, Giachetti, Nannicini.

La Camera,

premessi che:

alla società Milano 90 s.r.l. è affidata la gestione dei servizi di pulizia, distribuzione, posta e vigilanza presso palazzo Marini, sede degli uffici e dei locali messi a disposizione dei deputati dalla Camera ai deputati;

le modalità di gestione dei servizi sono state definite attraverso contratti di locazione e servizi stipulati a partire dal 30 aprile 1997,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori:

a valutare l'opportunità di verificare la qualità dei servizi di pulizia, distribuzione, posta e vigilanza presso palazzo Marini, sede degli uffici e dei locali messi a disposizione dei singoli deputati;

a valutare, altresì, a parità di spesa, l'opportunità di rendere accessibili ai deputati gli uffici, i locali e le sale riunioni di palazzo Marini, garantendone al contempo ogni utile servizio attraverso una riorganizzazione del lavoro del personale, anche nelle fasce orarie non coincidenti con i lavori delle Commissioni permanenti o dell'Assemblea, consentendo in tal modo una piena fruibilità della struttura e dei servizi.

9/Doc. VIII, n. 6/**44**. Nannicini, Giachetti, Rosato, Quartiani.

La Camera,

premessi che:

l'attività parlamentare dei deputati, nella sua peculiarità, richiede la collaborazione di personale qualificato, dotato di abilità e conoscenze specifiche nello svolgimento di molteplici compiti che quotidianamente i collaboratori sono chiamati ad ottemperare nell'ambito di un rapporto lavorativo strettamente fiduciario con il deputato;

nel corso degli anni la questione della regolamentazione del rapporto di lavoro tra parlamentari e collaboratori è stato oggetto di proposte di legge mai approvate volte a definirne puntualmente i termini e a ridurre i margini moltiplicativi delle diverse tipologie contrattuali adottate, senza pervenire ad una definitiva e chiara disciplina della materia;

in sede di Parlamento europeo sono state definite precise modalità per disciplinare puntualmente i contratti tra deputati e collaboratori, gestiti direttamente dall'istituzione europea che provvede ad erogare al/i collaboratore/i l'importo pattuito tra europarlamentare e collaboratore/i all'interno di fasce retributive stabilite a seconda delle diverse mansioni richieste,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori:

ad elaborare e ad autorizzare, sulla scorta del modello europeo, le forme contrattuali più consone, individuando i profili professionali, le corrispondenti fasce retributive proporzionate alle mansioni effettivamente svolte, alla qualità e alla quantità del lavoro, ferma restando: la natura prettamente fiduciaria, la stipula esclusivamente sulla base di accordi tra le parti, la durata massima commisurata a quella della legislatura, la risoluzione di diritto in caso di cessazione anticipata del mandato parlamentare o in caso di interruzione del rapporto fiduciario e, ovviamente, il non instaurarsi di alcun rapporto di impiego tra i collaboratori parlamentari e le amministrazioni della Camera dei deputati;

a gestire gli adempimenti riguardanti il rapporto di lavoro con uno o più collaboratori e, conseguentemente, gli accrediti presso gli uffici della Camera sulla base dell'incarico conferito dai parlamentari che intendano avvalersi di un rapporto di collaborazione, sia che esso si svolga presso gli uffici della Camera, sia che si svolga presso il proprio collegio parlamentare.

9/Doc. VIII, n. 6/**45**. De Torre, Nicolais, Bachelet, Cazzola, Codurelli, Damiano, Di Biagio, Gava, Giovanelli, Gnechi, Madia, Mogherini Rebesani, Pes, Porta, Sarubbi, Scapagnini, Siragusa, Touadi, Zampa, Melis, Gatti, Graziano, Bossa, Coscia, Motta, De Pasquale, Ghizzoni, Palagiano.

La Camera,

tenuto conto dei provvedimenti che disciplinano la composizione degli uffici di segreteria dei membri dell'Ufficio di Presidenza e degli uffici di Segreteria dei presidenti delle Giunte e delle Commissioni;

premessi che i componenti delle predette segreterie hanno una retribuzione parametrata in forma fissa che non consente il riconoscimento della maggiore professionalità acquisita nel corso degli anni e delle diverse legislature,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

ad adottare, per i soggetti di cui alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 45/97, una disciplina che consenta una progressione nel tempo delle retribuzioni, connessa agli anni di servizio prestato ed individuata attraverso il riconoscimento di scatti retributivi a cadenza predeterminata.

9/Doc. VIII, n. 6/**46**. Miglioli.

La Camera,

tenuto conto dei provvedimenti che disciplinano la composizione degli uffici di segreteria dei membri dell'Ufficio di Presidenza e degli uffici di Segreteria dei presidenti delle Giunte e delle Commissioni;

premessi che i componenti delle predette segreterie hanno una retribuzione parametrata in forma fissa che non consente il riconoscimento della maggiore professionalità acquisita nel corso degli anni e delle diverse legislature,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

a valutare la possibilità di adottare, per i soggetti di cui alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 45/97, una disciplina che

consenta una progressione nel tempo delle retribuzioni, connessa agli anni di servizio prestato ed individuata attraverso il riconoscimento di scatti retributivi a cadenza predeterminata.

9/Doc. VIII, n. 6/46. (*Testo modificato nel corso della seduta*) Miglioli.

La Camera,

premesso che:

nel 2009 l'Assemblea ha tenuto 153 sedute, con articolazione antimeridiana, pomeridiana e talora notturna, con una media di circa 4 sedute per settimana, tenuto conto dei periodi di sospensione dell'attività parlamentare. Sono stati deliberati 81 progetti di legge, utilizzando, a tal fine, il 63,69 per cento delle ore totali di seduta;

all'esame di atti di indirizzo e di controllo è stato dedicato il 25,42 per cento del tempo complessivo, il tempo residuo è stato impiegato per altre attività (ad esempio, esame di documenti licenziati dalla Giunta per le elezioni, procedimenti elettivi, eccetera). Le votazioni qualificate mediante procedimento elettronico sono state complessivamente 2.941;

le Commissioni permanenti hanno tenuto 3.916 sedute, per un totale di 1955 ore. Per quanto riguarda l'attività delle Commissioni, esse hanno esaminato in sede referente 85 progetti di legge, approvato in sede legislativa 17 progetti di legge ed espresso 879 pareri. Relativamente all'attività conoscitiva, sono state deliberate 20 indagini conoscitive, di cui 15 concluse;

infine sono stati espressi 205 pareri e rilievi su atti del Governo: 99 pareri e rilievi su schemi di decreto legislativo, 23 pareri e rilievi su schemi di regolamento, 32 pareri su proposte di nomina e 51 pareri e rilievi su altri atti. Il Comitato per la legislazione si è riunito 22 volte, per un tempo complessivo pari a 10 ore e 5 minuti;

le tre Giunte (Giunta per il Regolamento, Giunta delle elezioni e Giunta per le autorizzazioni) hanno tenuto 40 sedute, per un totale di 26 ore e 53 minuti;

le Commissioni bicamerali, di inchiesta e vigilanza hanno tenuto 439 sedute, per un tempo complessivo di 405 ore e 30 minuti;

a supporto delle diverse attività istituzionali della Camera, i Servizi ed Uffici di documentazione hanno elaborato nel corso dell'anno 1474 *dossier*, nonché un notevole numero di note, schede informative e ricerche. Dal mese di luglio 2009, inoltre, sulla *home page* del nuovo sito *internet* della Camera è pubblicata una sezione relativa ai Temi dell'attività parlamentare, costantemente aggiornata. Si tratta di sintesi organizzate per 32 aree tematiche, che danno conto dei processi di attuazione delle leggi e, più complessivamente, dei risultati delle politiche pubbliche nei vari settori. Ogni settimana vengono individuati tre temi di particolare attualità che vengono evidenziati nella *home page*,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

a fare in modo che la Camera dei deputati dia la più ampia e costante diffusione possibile ai dati e alle statistiche relative alla attività parlamentare, sulla falsa riga di quelle suindicate, richiamate anche nella relazione scritta dei deputati Questori al bilancio consuntivo 2009, attraverso le principali testate giornalistiche, ivi compreso il servizio pubblico radiotelevisivo, al fine di sfatare alcuni falsi luoghi comuni sul poco lavoro svolto in questo ramo del Parlamento italiano.

9/Doc. VIII, n. 6/47. Baldelli, Torrisi.

La Camera,

premesso che:

la Camera dei deputati dal 2007 ha intrapreso un percorso per la valutazione

e l'adozione di *software* « libero » e « a sorgente aperta » (*open source*) al posto di *software* concesso con licenze d'uso proprietarie;

la valutazione si è basata sull'opportunità di sfruttare i vantaggi che le pubbliche amministrazioni e gli organi dello Stato possono trarre dall'adozione di tali tecnologie;

tra questi vantaggi è utile ricordare:

1) l'accesso al codice sorgente garantisce il pieno controllo sulle operazioni svolte dal *software*, che assume una particolare rilevanza dal punto di vista della sicurezza e della riservatezza per gli organi costituzionali e, in genere, per le amministrazioni pubbliche;

2) l'indipendenza dal fornitore, anch'essa fondamentale per un organo dello Stato;

3) la possibilità di sviluppare o ampliare autonomamente parti del *software*, potendo intervenire sul codice sorgente;

4) i minori costi per l'amministrazione;

5) la possibilità di trasmettere nuove applicazioni eventualmente sviluppate in proprio o tramite terzi ad altre amministrazioni dello Stato, secondo il principio del riuso peraltro previsto dalle norme vigenti, senza dover sottostare a contratti di licenza vincolanti;

6) la nettamente minore vulnerabilità dei sistemi « liberi » e *open source* da parte degli attacchi informatici, quali i cosiddetti *virus*, e in generale una riconosciuta maggiore sicurezza complessiva del *software open source* e « libero » rispetto all'equivalente *software* proprietario;

la Camera dei deputati, ove tecnicamente ed economicamente possibile, ha meritoriamente avviato alcuni processi di migrazione. In particolare la migrazione di

strumenti di produttività individuale (videoscrittura, foglio elettronico, presentazioni) avviato in alcuni Servizi ha mostrato ottime potenzialità per essere esteso a tutta l'Amministrazione della Camera;

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

a prevedere l'adozione in tempi rapidi di formati e protocolli aperti che garantirebbero la possibilità di migrare la totalità della Camera dei deputati verso *software* a sorgente aperta per quanto riguarda le succitate applicazioni, lasciando comunque la possibilità di utilizzare soluzioni interoperabili di terze parti.

9/Doc. VIII, n. 6/48. Trappolino.

La Camera,

premesso che:

la Camera dei deputati dal 2007 ha intrapreso un percorso per la valutazione e l'adozione di *software* « libero » e « a sorgente aperta » (*open source*) al posto di *software* concesso con licenze d'uso proprietarie;

la valutazione si è basata sull'opportunità di sfruttare i vantaggi che le pubbliche amministrazioni e gli organi dello Stato possono trarre dall'adozione di tali tecnologie;

tra questi vantaggi è utile ricordare:

1) l'accesso al codice sorgente garantisce il pieno controllo sulle operazioni svolte dal *software*, che assume una particolare rilevanza dal punto di vista della sicurezza e della riservatezza per gli organi costituzionali e, in genere, per le amministrazioni pubbliche;

2) l'indipendenza dal fornitore, anch'essa fondamentale per un organo dello Stato;

3) la possibilità di sviluppare o ampliare autonomamente parti del *software*, potendo intervenire sul codice sorgente;

4) i minori costi per l'amministrazione;

5) la possibilità di trasmettere nuove applicazioni eventualmente sviluppate in proprio o tramite terzi ad altre amministrazioni dello Stato, secondo il principio del riuso peraltro previsto dalle norme vigenti, senza dover sottostare a contratti di licenza vincolanti;

6) la nettamente minore vulnerabilità dei sistemi « liberi » e *open source* da parte degli attacchi informatici, quali i cosiddetti *virus*, e in generale una riconosciuta maggiore sicurezza complessiva del *software open source* e « libero » rispetto all'equivalente *software* proprietario;

la Camera dei deputati, ove tecnicamente ed economicamente possibile, ha

meritoriamente avviato alcuni processi di migrazione. In particolare la migrazione di strumenti di produttività individuale (videoscrittura, foglio elettronico, presentazioni) avviato in alcuni Servizi ha mostrato ottime potenzialità per essere esteso a tutta l'Amministrazione della Camera;

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

a prevedere l'adozione di formati e protocolli aperti che garantirebbero la possibilità di migrare la totalità della Camera dei deputati verso *software* a sorgente aperta per quanto riguarda le succitate applicazioni, lasciando comunque la possibilità di utilizzare soluzioni interoperabili di terze parti.

9/Doc. VIII, n. 6/48. (*Testo modificato nel corso della seduta*) Trappolino.